



Mosaico di triclinio raffigurante un pavimento non spazzato, Museo Laterano, Roma



convito", che aveva il compito di sovrintendere alla mescita piuttosto complicata del vino mischiato con l'acqua in determinate proporzioni.

In queste condizioni un banchetto quanto durava? Un'eternità, come quello che offrono oggi gli sposi, quando alla fine della toreda si torna a casa talmente stanchi e frastornati, che sono necessari tre giorni per riprendersi. È vero, però, gli odierni banchetti nuziali avvengono una o due volte nella vita a seconda del numero dei divorzi, allora erano molto più frequenti! Ma l'ho detto sopra, cari lettori, erano uomini duri quelli! Non come certi miei amici, che al secondo piatto già ti tirano in ballo la dieta!

E le donne? C'erano, naturalmente, ma stavano sedute e non sdraiate, bevevano solo mulsum, una miscela di vino e miele e, quando iniziava la baldoria (comissatio), dovendo dimostrare che erano virtuose, toglievano le tende e si ritiravano. "Casta fuit, domum servavit, lanam fecit" il massimo della virtù femminile... Come risulta da una epigrafe. E comunque la donna romana godeva di molta libertà, per i tempi, ciaccolava con le comari tranquillamente, usciva a fare compere, si scambiava visite e pettegolezzi e la sera accompagnava il marito al banchetto.

Pensate, che tutte nel tempo libero filassero la lana? No, amici miei, tra le donne, le più importanti e ricche tramavano in segreto, e che trame, lettori cari! Qualche imperatore ci rimise lo scalpo, qualche altro la cotenna, e molti schiattarono avvelenati, tanto l'autopsia era in mente dei!

Vi dice qualcosa Messalina? Era tanto forte e risoluta da essere considerata una vera imperatrice. Tanto è vero che il figlio Nerone se la tolse dai piedi, ma anche lei qualche peccatuccio sulla coscienza ce l'aveva, Per esempio aveva indotto al suicidio Poppea Sabina, madre della più famosa Poppea moglie di Nerone. Donna terribile anche questa e grande orditrice di trame. Infatti, pare che anche lei istigasse Nerone a togliersi di torno la potente genitrice e lo stesso Seneca, il precettore del gran

capo. Ma neanche lei fece una fine gloriosa, uccisa, pare, da un calcio nell'addome sferratole da Nerone dopo un'accesa discussione... Insomma, amici miei meglio tenersi alla larga degli intrighi di corte di ogni tempo e luogo.

Ah! Dimenticavo di dirvi che a mezzogiorno si faceva uno spuntino, per strafogarsi dalle quindici in poi... In mezzo a tutta la goduria non mancavano coppe istoriate con qualche scheletro che gesticola a ricordare la precarietà della vita e implicitamente a goderla.

Lungo queste ore, che erano tante, si correva il rischio di annoiarsi, allora qualche attore leggeva, qualche musicante suonava, qualche altro cantava, non mancavano le suonatrici di nacchere, i ballerini, gli acrobati, i nani ecc... tutti ben pagati. Citavo sopra i pranzi nuziali, beh! anche adesso le lunghe attese tra una portata e l'altra vengono colmate con canti e musiche. Come vedete, miei cari, cambiano i tempi ma le abitudini restano, variati magari nella forma, ma poco o nulla nella sostanza!

Bicchiere d'argento ornato di scheletri, Louvre, Parigi

